

Appuntamenti

● **PARTECIPAZIONE GIOVANI-LE E IMPEGNO NELLA CITTÀ** È il tema della tavola rotonda che si svolgerà oggi alle 18 nella sala promozionale del Campidoglio. Alla manifestazione, organizzata dall'Asse, interverranno come relatori Giovanni Berlinguer, Pietro Scoppa, Piero Luciani e Mario Maffucci. ● **VIAGGI AVVENTURA**. A oggi è dedicata la serata di Avventure.

partire dalle ore 20, dal Club Avventura. Nella sala del circolo speleologico di via Aldovrandi 18 si parlerà di avventure. ● **PROGRAMMA D'AZIONE PER LO SVILUPPO DELL'AFRICA**. È il titolo del rapporto della Banca mondiale che verrà discusso oggi e domani, a partire dalle ore 9, 30, in via Aldovrandi 16.

della media «D'Annunzio». Le rap presentazioni si terranno oggi e domani nell'istituto «Suse» domenica in via Casilina 235, alle ore 10.

Mostre

■ **STUDIO S - ARTE CONTEMPORANEA** (Via della Pigna, 59). Esposizione dal titolo all'Segno Lo Spazio. Opere di Luciano Cazzaniga, Maria Camilla Pallavicini, Ippolito Sestini. (Mantova colorata) Fino al 25 maggio. Orario: 16.20 sabato 10.30-13.20.

■ **VILLA MEDICI** (Viale Trinità dei Monti). Cura del Foro Romano. Roma antica: le rovine romane erano nel 800 e la ricostruzione scenografica di monumenti, templi, basiliche nell'immagine degli architetti francesi che hanno decorato la Roma del 1788. 1924. Fino al 27 maggio. Orario: 10.30-13.15 a villa Medici, dalle 9 a un'ora prima del tramonto al Foro.

■ **PALAZZO DEI CONSERVATORI** (Campidoglio). Amazzonachia. Le sculture del tempio di Apollo. Fino al 30 giugno. Da Cézanne a Picasso. 42 capolavori del museo sovietico. I più importanti dipinti dell'impressionismo e del cubismo per la prima volta in Italia. Fino al 15 giugno. Orario: 9.30-13.15, 16.30-19.30. Lunedì chiuso. Amazzonachia. Le sculture del tempio di Apollo.

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza
112 Carabinieri 112 Questura
centrale 4686 - Vigili del fuoco
44444 - Cri ambulanza 5100
Guardia medica 475674 1-2-3-4
- Pronto soccorso oculistico,
ospedale oftalmico 317041 - Poli-
clinico 40087 - Pronto Soccorso
- Sangue urgente 4956375
7575893 - Centro antivenere

490663 (giorno), 4957972 (notte)
- Amed (assistenza medica domici-
liare urgente diurna notturna festi-
vo) 526380 - Farmacie di turno
zona centro 1921, Salario Nomen-
tano 1922, Est 1923, Eur 1924,
Aurelio Flaminio 1925 - Soccorso
stradale Aci giorno e notte 116,
vigilanza 4212 - Acea guasti
acquedotti 4215 22911 - 1515
360581 - Gas pronto intervento
5107 - Nettezza urbana rimozione

oggetti ingombranti 540333 - Vi-
gli urbani 6769 - Conartermid
Consorzio comunale pronto inter-
vento termocaulico 6564950
6569198

La città in cifre

Martedì nati 45 maschi e 39 fem-
mine. Morti 30 maschi e 33 fem-
mine.

TV locali

VIDEO

14 Telenovela 14.40 «Incredibile ma vera», documen-
tario, 15.10 «Viva», telefilm, 16.30 Cartoni animati, 18.30
Telenovela, 18.45 La terza età, 19.30 Sportelli pensionari
19.30 «Incredibile ma vera», documentario, 20.30 Cartoni
Grandi personaggi, 20.35 «Capriccio e passione», tele-
film, 21.10 In diretta con, 22.10 Film internazionale,
23.50 «Lo scorcio del Sud», telefilm.

T.R.E.

12 Film ed ed. 14 «Veronica, il volto dell'amore»,
15 Big Screen, 15.30 Film «Onore il padre» (1974)
Regia P. Wondrich con J. Bolognini, 17.30 Pomeriggio
per ragazzi, 19.15 Tg sport flash, 19.30 Le interviste di
T.R.E., 20.30 Film «Il re del Pacifico» (1948) Regia E.
Umtyrk con J. Wayne, A. Quinn, 22 «Veronica, il volto
dell'amore», telefilm, 23 «Corabla», sceneggiato, 24
telefilm.

GBR

13.30 «Le meraviglie della natura», documentario, 18.45
Le stelle stanno a guardare, 19.30 «Francis Drake»,
telefilm, 19.30 «Eppur tutto matto», telefilm, 20.30
Questo pazzo, pazzo mondo del secolo, 20.30 L'esperto
consiglio, 21 «La morte e la scintilla», telefilm, 22.10
«Edgar Allan Poe», telefilm, 23.00 L'ora, 24 Film «La tua
bocca brucia».

RETE ORO

15.30 Pianeta sport, 16.30 «Ape Maa», cartoni, 17.

Il partito

COMITATO FEDERALE E COM-
MISSIONE FEDERALE DI CON-
TROLLO — È convocato per mar-
tedì 26 a mezzogiorno, alle ore
17.30 la riunione del Comitato Fed-
erale e della Commissione Federale di
Controllo sul seguente ordine del
giorno: «Analisi del voto, prospettive
politiche e iniziative del Partito». La
relazione introduttiva sarà svolta dal
compagno Sandro Morelli, segret-
ario della Federazione romana. AS-
SEMBLEE DI ANALISI E VALU-
TAZIONE DEL VOTO DEL 12 E 13
MAGGIO — CAMPO MARZIO ore
20 con il compagno Angelo Danio-
to, COLLI ANIENE ore 17.30 con il
compagno Enzo Proietti, CAVAL-
LEGGERI ore 18.30 con il compagno
Goffredo Bellini, SAN PAOLO ore
18 con il compagno Carlo Leon-
SAN LORENZO ore 18 con la com-
pagna Vittoria Tola, FORTE PRE-
NESTINO ore 18.30 con il compagno
Romano Vitali, CESIRA FIORI ore
18.30 con il compagno Riccardo
Scheda, CENTOCCELLE ABEI, e
ACERI ore 18.30 con il compagno
Angelo Fredda, LUDOVISI ore 18
con il compagno Franco Ottaviano,
PORTONACCIO ore 18 con il com-
pagno Vittorio Parola, CENTRO ore
19.30 con il compagno Mario Tuvè,
OSTIENSE ore 17.30 in Federazione
romana del Dipartimento su «Cam-
pagna per il referendum» (Francesco
Gravone). FROSINONE — In Federa-
zione alle 16.30 prov. Fgci (De Angelis
Sergio Meucci, MACAO ore 18 con
i compagni Franco Carci e Paolo

Mondani VILLAGGIO PRENESTINO
ore 20.30 con il compagno Lamber-
to Filiso, SETTORE PRENESTINO
ore 18.30 con il compagno Luciano
Betti, LUNGHEZZA ore 20 con il
compagno Massimo Pompi, ALES-
SANDRINA ore 18 con il compagno
Giorgio Mele, USL RM16 ore 15.30 con
il compagno Francesco Gravone,
APPIO LATINO ore 19.30 con il
compagno Corrado Morga, CASAL-
BERNOCCHI ore 18.30 con il com-
pagno Peppe Vanni, NUOVA GOR-
DIANI ore 18 con il compagno Ser-
gio Gentile, TOR TRE TESTE ore
18.30 con il compagno Luigi Panat-
ti, ATAC OVEST ore 16.30 presso
San Paolo con il compagno Sergio
Roli, TUSCOLANO ore 18.30 con la
compagna Anna Maria Cia, CASAL
LA ACOTRAL P. PAOLO e METRO
B ore 16.30 presso Ostense con il
compagno Giovanni Cossolin.
COMITATI DI ZONA — ZONA
FUMICINO MACCARESE ore 18
presso Fumicino, CAVAL, ZONA
MONTENAPOLI PRIMAVERLE ore
18 presso Primavera con il com-
pagno Farnano Crucianelli, ZONA
OSTIA ore 18 Commissione Femmi-
nile (Babolini).
DIPARTIMENTI E SETTORI DI
LAVORO — DIPARTIMENTO ECO-
NOMICO ore 17.30 in Federazione
romana del Dipartimento su «Cam-
pagna per il referendum» (Francesco
Gravone). FROSINONE — In Federa-
zione alle 16.30 prov. Fgci (De Angelis
Sergio Meucci, MACAO ore 18 con
i compagni Franco Carci e Paolo

Secondo la versione ufficiale Maurizio Fatone aveva estratto la pistola

Giovane ferito dai carabinieri

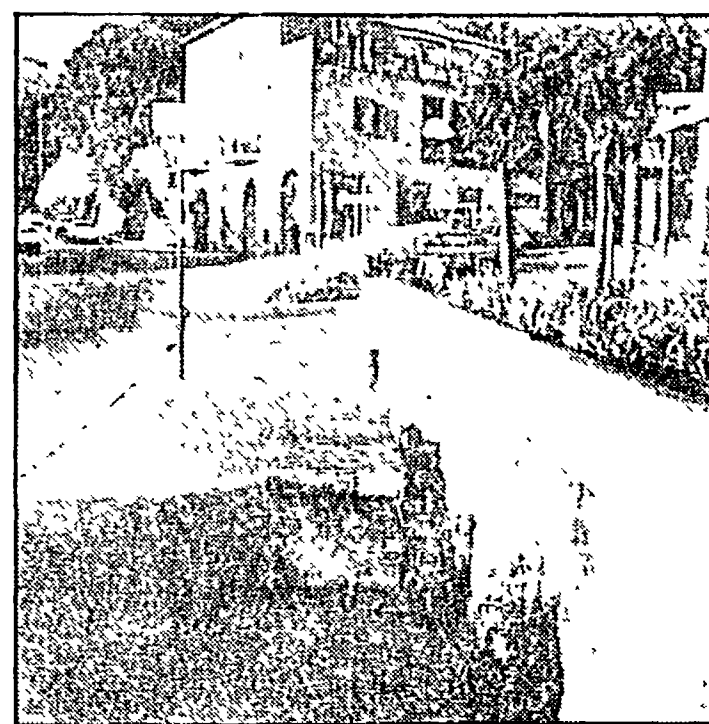
Aveva cercato di sfuggire ad un controllo

L'uomo, 25 anni, pregiudicato, stava spingendo una vecchia 500 lungo la strada - Ricoverato all'ospedale di Marino in pro-nosi riservata - Da qualche mese si era trasferito con la moglie e il figlio in una roulotte nei pressi del campo sportivo

Gli ha sparato il capopattuglia di una gazzella dei carabinieri. Due colpi, uno in aria e uno a segno. Maurizio Fatone, 25 anni, è ora ricoverato nella stanza di terapia intensiva dell'ospedale di Marino, il paese dov'è avvenuto l'episodio. I medici che l'hanno operato dicono che l'intervento è «tecnicamente» riuscito, ma se si dovesse salvare lo dovrà soprattutto alla sua fibra e alla sua giovane età.

E' successo martedì sera poco dopo le nove, nei pressi del campo sportivo alle porte di Marino, ai Castelli. Maurizio Fatone stava spingendo una vecchia 500 lungo la strada che costeggia lo stadio e porta da Marino a Castelgandolfo, quando una pattuglia dei carabinieri s'è fermata per vedere più da vicino quello che il giovane stava facendo. «Gli abbiamo detto di fermarsi — hanno raccontato i carabinieri — e quando ci siamo avvicinati abbiamo visto che dalla cintura del pantaloni sporgeva una fondina. Allora abbiamo deciso di vederlo chiaro e gli abbiamo chiesto di darci i documenti». Invece della carta d'identità però Maurizio Fatone avrebbe tirato fuori la pistola e l'avrebbe puntata contro i carabinieri. E' stato allora che il capopattuglia ha fatto fuoco.

Questo è quello che risulta dalla ricostruzione ufficiale della sparatoria. Una versione dei fatti che però ha molti punti oscuri. Perché il giovane avrebbe dovuto mostrare la pistola? Perché avrebbe fatto l'unica cosa che rischiava di scatenare una reazione violenta come in effetti è avvenuto? Forse aveva qualche cosa da nascondere — fanno intuire le forze dell'ordine —, forse la 500 che stava faticosamente tra-



portando era stata rubata. Ma anche se le cose fossero state davvero in questo modo non si capisce lo stesso una reazione così sciolta da parte del giovane.

Maurizio Fatone aveva già avuto precedenti con la giustizia, anni fa, per un furto e una rapina, ma da qualche tempo, dopo aver saldato i suoi conti con il codice penale, sembrava avesse deciso di «mettere la testa a posto». Da qualche mese insieme alla moglie Simona e al figlio Andrea era andato a vivere in una roulotte alle porte di Marino. Una soluzione temporanea, un po' raffazzonata. Lo avevano fatto, spiegano i vicini, per avere un posto tutto per loro dove stare, il carav-ano lo avevano sistemato nei pressi del campo sportivo del paese, in mezzo al verde, dove da un anno è nata una minuscola «comunità» di due o tre famiglie che non hanno trovato un luogo migliore dove abitare.

«Io, racconta ancora il nonno non ho assistito direttamente alla sparatoria. Ho sentito il rumore dei colpi e sono corso in strada: ho visto Maurizio ferito, sul marciapiede a una ventina di metri da dove si trovava la pattuglia dei carabinieri e la 500 che stava trasportando. Ci sono ancora i segni disegnati con il gesso per strada. Si vede che quando gli hanno chiesto i documenti ha perso la testa e ha cercato di fuggire. Lui aveva già avuto dei guai con la giustizia, quando ha visto le divise non ci ha capito più nulla e ha pensato che l'unico modo di farla franca era quello di scappare e invece gli è costato quasi la vita».

Carla Chelo

NELLA FOTO: il tratto di strada dove è avvenuta la sparatoria.

Difficoltà per l'edilizia, cauto ottimismo per l'industria elettronica

Per gli industriali la crisi c'è ma nei settori più tradizionali

Diffusi ieri i risultati dell'indagine congiunturale trimestrale sull'industria romana - Secondo la Uir il trend di crescita privilegia soltanto i settori innovativi

Previsioni ispirate «ad un cauto ottimismo». Una tenuta dei livelli di produzione giudicata buona. Leggeri incrementi produttivi ipotizzati in alcuni settori per i prossimi mesi. Tutto bene, dunque, per l'Unione industriale che ieri ha diffuso i risultati dell'indagine congiunturale sull'andamento dell'industria romana nel primo trimestre '86? Che la realtà, in realtà, non vadano bene non solo, come più volte è stato detto, lo dimostra l'impressionante cifra di disoccupati della capitale (oltre 200.000), ma lo ampiezza, per alcuni settori, gli industriali stessi. Il trend di crescita «continua a privilegiare — si afferma nella relazione — i settori caratterizzati da elevati costi innovativi, lasciando ai margini del fenomeno le produzioni più tradizionali, che ri-

tuazione di questo settore, dove — come più volte hanno denunciato i lavoratori — il governo sta brillando per la sua assenza. La crisi si manifesta in modo vistoso e non rose sono le prospettive per il futuro in quelle che vengono definite le produzioni più tradizionali. La crisi più grossa è quella attraversata dal settore dell'edilizia. Ed i riflessi sono pesanti nell'industria del cemento, che mostra i segni di un progressivo deterioramento. Flessioni in termini di fatturato (+5% rispetto al trimestre precedente ai primi mesi del 1985) e di ordini (mediamente inferiori di oltre il 10%). I livelli occupazionali però — secondo l'indagine della Uir — permangono stabili. Diffusi regressi dei livelli produttivi (-2,76%), del fatturato e degli ordini, diminuiti rispet-

tivamente dell'11,51% e del 10% rispetto al 31-12-'84 e ripercussioni sui livelli occupazionali vengono registrate nell'industria dei laterizi. E le previsioni per i prossimi tre mesi non sono rose. Occupazione in contrazione e aumento del ricorso alla cassa integrazione nell'industria del legno e dell'arredamento. Non ci sono buone notizie neppure per l'industria del vetro e di quella alimentare. Una situazione difficile di cui occorre tenere conto quando si parla di Roma come terza città industriale. A meno che gli industriali non pensino che lo sviluppo della capitale possa avvenire solo privilegiando alcuni settori (pur di importanza decisiva) come quelli innovativi a scapito di altri.

p. 58.

Comitati per il «sì»: nuove adesioni

E ora la battaglia sarà perché la Rai garantisca un'informazione che sia la più corretta possibile. Dopo il varo da parte della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai delle dottrine sul referendum, i comitati romani per il Sì faranno una manifestazione la prossima settimana di fronte alla sede della Rai in viale Mazzini. Intanto nuove adesioni stanno arrivando dai posti di lavoro. Comitati per il Sì sono sorti anche nell'ospedale S. Galliciano e tra i dipendenti dell'Hotel Eden in via Ludovi-

si. Sono già oltre trecento le adesioni raccolte dai comitati per il Sì dei dipendenti del Campidoglio. L'apertura della campagna elettorale, come è noto, è stata fissata per lunedì 27 maggio, alle 17.30 a piazza Navona, oltre ad Alfredo Reichlin parteciperà il gli altri, anche Stefano Rodotà. «Il più netto rifiuto di ogni accordo tra governo e partiti sociali ove non sia prevista la restituzione dei quattro punti di scala mobile tagliati» è stato espresso dai comitati romani per il Sì in un ordine del giorno stilato al termine

dell'assemblea svoltasi l'altra sera fino a tarda ora nella sede di «Paes» Serravallo. «Qualsiasi ipotesi di intesa — prosegue l'ordine del giorno —, qualora si arrivasse a ciò, deve essere, prima della eventuale conversione in legge, approvata dalle assemblee dei lavoratori». I comitati per il Sì sollecitano, inoltre, il Comune ad inviare le schede elettorali non ancora pervenute agli elettori. Numerose iniziative sono in corso: il comitato per il Sì della facoltà di economia ha organizzato per martedì 28, alle 17.30, in facoltà un'assemblea sui problemi legati al referendum.

cooperativa florovivaistica del lazio srl

SEDE VIA APPIA ANTICA 172 - ROMA
TEL 766502 - 766675

VIVAI DI PRODUZIONE
VIA DEGLI EUGENI 4
VIA DEL TRIPOLO 4
(TORCARBONE OASI FACE)
VIA TIBURTINA KM 14 400

**mostre, convegni,
congressi**

L'autista non gli apre la porta lui lo ferisce con una coltellata

Duello rusticano, o quasi, ieri mattina sul viale gottevere. Per una porta d'autobus non aperta un invalido civile ha perso la «brocca» e ha tirato fuori un coltello da cucina, per colpire il suo avversario, cioè l'autista dell'Atac, che ha commesso lo «sgarro». E' accaduto al capolinea dell'88 in largo Fiorentini, a due passi da via Giulia.

Al termine della corsa Pietro Bullitta, 44 anni, apre le porte posteriore e centrale per far scendere tutti. Ma questa decisione non sta bene

anche lui a terra, ma dalla porta anteriore, aperta ap-propriamente. Bernardini non ci vede più dall'ira; protesta, invase, e praticamente si accaglia con Bullitta. Nell'agitazione l'autista perde gli occhiali da vista che cadono per terra. E un momento, Bernardini con tutta la sua rabbia calpesta gli occhiali frantumati.

A quel punto non è più possibile contenere la rissa, la tensione arriva al massimo, non si riesce più a frenare Bullitta e Bernardini.

Proiezione «porno» solo per i giudici

Sono stati visionati ieri mattina dalla sesta sezione del Tribunale, presieduta dal dottor Nino Stipo, i sette film «a luci rosse» sequestrati dalla magistratura perché non avevano il visto della censura. Alla proiezione nei locali del ministero dello spettacolo oltre ai giudici c'erano i direttori delle sale che hanno proiettato le pellicole porno ed i distributori con i loro avvocati. Da «Sensi perversi» alle «Pornoinformazioni», la sequela di scene hard-core è stata definita «conforme» all'intera produzione di questo particolare genere cinematografico, perlopiù importato dagli Stati Uniti.

Gli elenchi definitivi degli eletti alla Provincia

A scrutinio completato dei voti di preferenza, sono stati registrati vari cambiamenti nell'ordine degli eletti al Consiglio provinciale di Roma. La stessa Provincia ha diffuso gli elenchi definitivi: Pci (15 seggi): Gino Settini, Gennaro Lopez, Vincenzo Caruso, Maria Sartori, Giulio Benigni, Lina Cluffini, Tito Ferretti, Anita Pasquali, Sergio Micucci, Pietro Tidel, Renzo Carrella, Giorgio Fregoli, Enzo Mazzarini, Vittorio Parola e Luciano Attiani. Dc (14): Giancarlo Cascone, Guido Moretti, Giuseppe Marchetti, Domenico Galucci, Franco Possi, Enrico Diacetti, Giampiero Oddi, Francesco Durastante, Adelfo Canali, Gaetano Penna, Antonio Paris, Ruggiero Benedetto, Benedetto Todini e Angelo Raponi. Psi (5): Gian Roberto Lovari, Claudio De Luca, Carlo Proietti, Silvano Muto e Giuseppe Tardini. Msi-Dn (5): Alfredo Sallusti, Donato Lamorte, Herzen Albanese, Franco Scudato e Mario Mattei. Fri (2): Evaristo Clara e Adriano Petrocchi. Psdi (1): Lamberto Mancini. Psli (1): Alberto De Luca. Pli (1): Nicola Girolami. Dp (1): Loretta Caponi Chiarini.

Era un «dipendente modello» ma lo licenziano

Il dipendente della società «Vagon lit» Antonio Miceli è stato protagonista, nell'ultimo anno e mezzo, di alcune costanze perlopiù singolari. La prima è senz'altro da considerare positiva, almeno dal punto di vista della sua immagine pubblica: nel febbraio dell'84 consegnò alla polizia ben 100 milioni trovati in un borsello abbandonato sul treno. Ciò gli procurò elogi ed attestati ufficiali di benemerenza. Ma poche set-

timane dopo, mentre svolgeva il suo solito lavoro, venne denunciato da un cliente del vagon ristorante che lo accusava di non avergli rilasciato la ricevuta fiscale del pasto. Immediatamente, dimenticando il nobile gesto di poche settimane prima, la società dei vagoni lo licenziò. Il licenziamento, però, non fu definitivo. Nell'ottobre dell'84 — dopo un ricorso alla magistratura di Miceli — il pretore Cannella dichiarò illegittima la sospensione.

Ma nel frattempo la società aveva già deciso di licenziare in tronco il suo dipendente «disonesto». E così il signor Miceli, che tra l'altro era anche un delegato sindacale, restò senza stipendio e perse la stima dei colleghi. Nuovamente s'appellò alla magistratura, ed il caso è tornato al pretore Cannella. Ma ieri mattina — durante l'udienza — la società Vagon lit è riuscita a bloccare tutto, chiedendo la «ricusazione» del pretore.